

**PROVINCIA IMMACOLATA  
ROMA**



---

**Terza Lampada**

---

**Ritiro mensile**

**APRILE**

**2017**

a cura del Governo Provinciale

Fonti: Don Sabino Matera e altra bibliografia.

# "NON CELEBRANO I DOLORI DEL MIO CUORE"

(1857-2017)

Ritiro mensile- aprile 2017

**Obiettivo:** Comprendere, riflettere e pregare sulle pene intime del Cuore di Cristo; riparare, con risposte d'amore, le ingratitudini e offese che tutti noi Gli procuriamo.

**Osservazioni:** La terza Lampada ci invita a leggere nel dolore del Cuore di Cristo l'**ingratitudine** dei cristiani di fronte ai suoi benefici ed a **pregare** perché gli **eretici** aprano gli occhi alla luce della **fede**.

**L'eresia**, consiste in un errore volontario contro una verità di fede divina e cattolica da parte di un battezzato

MOMENTO	ATTIVITÀ	AMBIENTE/TEMPI
1° momento	lettura comunitaria come momento di formazione	Sala di comunità
2° Momento	Lectio divina	In Cappella
3° Momento	Adorazione	In Cappella
4° Momento	Costituzioni Artt. 27-28	Sala di Comunità
5° Momento	Lavoro in itinere	Approfondire le eresie

**1° Momento:** lettura comunitaria

**1° testo: Terza Lampada: Dal libretto preghiere, pp. 163-164**

**2° testo: Don Sabino Matera**

**L'eresia** è un **peccato** formalmente contrario alla fede e consiste in un errore volontario e pertinace contro una **verità di fede divina e cattolica** da parte di un **battezzato**. La malizia dell'eresia è grave: infatti l'eretico opera una scelta nell'oggetto complesso dell'adesione cristiana, pretende di legarsi a Cristo e

di accettare alcune sue affermazioni, respingendone altre; si costituisce così giudice della verità e diventa un essere diviso. Si aggiunga inoltre la rottura con la Comunità dei credenti: l'eresia costituisce una lacerazione dell'unità della Chiesa, che trova nella fede un suo fondamento essenziale (Ef 5,5-6) e, conseguentemente, modifica il rapporto che l'eretico ha con la Chiesa. Oggi l'eresia può presentarsi non solo nella forma della negazione esplicita di una verità di fede, ma anche sotto quella di un atteggiamento fondamentale ostile alla fede, che è più o meno cosciente, ma che di fatto ha già separato in parte o totalmente l'individuo dalla realtà della **Rivelazione**. Questi atteggiamenti eretici fondamentali, spesso serpeggianti sotto la superficie, sono stati denominati "eresie criptogame" (Rahner). Essi minano la fede di nascosto. Tali atteggiamenti non si identificano con le disposizioni errate, da cui proviene un'affermazione eretica, ma sono già in se stessi in **contrasto con la parola di Dio rivelata**. Il pericolo di eresie latenti è particolarmente grande nel campo della dottrina morale rivelata.

Esempi di eresie di questo genere sono: 1) l'orizzontalismo, che identifica il cristianesimo con la semplice umanità e l'interumanità aperta; 2) l'edonismo, che fa della conquista isolata del piacere il senso e lo scopo autentico della vita; 3) il materialismo, che eleva i beni materiali dal rango subordinato di mezzi per fini superiori, al grado del fine ultimo. L'eresia è una forma di cecità spirituale sul Cristo.

### **3° testo: Commento dei santi Padri.**

Vediamo che cosa hanno detto i santi padri intorno al comportamento di Gesù dinanzi ad Anna

1. **Sant'Agostino**: «Anna interroga Gesù sulla sua dottrina, e Gesù risponde: "Interroga coloro che mi hanno ascoltato, poiché io ho sempre parlato in pubblico". Oh risposta sublime! Nulla si può immaginare di più vero, di più mansueto, di più giusto di questa risposta »

2. **San Giovanni Crisostomo**: « Con questa risposta, Gesù si appella alla testimonianza, non sospetta, dei suoi stessi nemici; dimostra una perfetta confidenza di avere insegnato solo il vero, il giusto».
3. **Sant'Efrem**: «Gesù schiaffeggiato! Mio Dio! Si può immaginare affronto più atroce? Il Re della gloria, maltrattato da un vile servo! Il Figlio di Dio, vilipeso da un uomo! Di fronte ad una offesa sì grande, certamente la terra tremò; i deli inorridirono; gli angeli rabbrivirono! ».
4. **Sant'Agostino**: « Dinanzi a così sacrilego insulto, quale castigo poteva infliggere Gesù a quel vile servo! Ma egli, in quella circostanza, volle insegnarci, con l'esempio, la pazienza con la quale si vince il mondo! »
5. **Sant'Efrem**: « Qual cosa più efficace per intenerirci, quanto il miracolo della pazienza del Redentore percosso in faccia da un sacrilego servo? Un uomo spregevole è l'autore di quest'affronto; il padrone dell'universo è colui che lo riceve! Il servo si dimostra colmo di furore; Gesù non altera né la calma del suo volto, divenuto di fuoco, né la divina benignità del suo cuore! »
6. **San Cirillo**: « Lo schiaffo che Gesù ricevette da quel servo è per noi espiatorio, confortevole, direi che è il nostro salvacondotto; poiché, con la nostra vergogna che prese tutta sopra di sé, ci meritò la sicurezza e la sua confidenza al cospetto di Dio; come ci meritò la vita eterna con la sua morte in croce»
7. **Sant'Atanasio**: «Come noi oseremo lagnarci, andare in collera, cercare vendetta per offese ricevute dai nostri eguali, mentre vediamo l'atroce insulto, che per nostro bene, ricevette pazientemente il santo e l'innocente Figlio di Dio?»
8. **Sant'Agostino**: «Quanto meglio fece il Signore, il quale, da una parte rispose con verità senza mostrare il più piccolo risentimento; dall'altra, con la massima tranquillità si dimostrò disposto a soffrire schiaffi in maggior numero e trattamenti ancora peggiori. In tal modo confermò, con l'esempio, il grande

precetto: " Se non perdonerete, non sarete perdonati dal Padre mio celeste"».

9. **San Girolamo**: «Con lo schiaffo ricevuto, Gesù ci insegnò che il perdonare di cuore, basta, senza affettazioni esteriori. Ma la cortesia delle maniere con gli offensori non basta, se nel cuore si nutre contro di essi rancore e odio. Inoltre condannò non solo le discordie manifeste, le pubbliche inimicizie, gli odii brutali, le risse violente, gli omicidi crudeli; ma condannò anche gli odii apparentemente gentili, le inimicizie discrete, i rancori segreti, i quali, se non armano la mano a versare il sangue, armano però la lingua a lacerare la fama e l'onore della persona nemica ».

10. **Tertulliano**: « Gesù Cristo schiaffeggiato, non condanna, come peccato, il sentire ripugnanza contro l'offensore.. Ciò che condanna il Signore è fomentare la ripugnanza, secondarla, sfogarla coi pensieri, con gli atti, con le parole; abbandonarsi contro l'offensore alle imprecazioni, alle maldicenze, alle offese. Tutto ciò è peccato, perché direttamente opposto allo spirito cristiano. Il cristiano dev'essere l'uomo che non ha nemici al mondo; l'uomo che perdona»...

11. **San Cristoforo** martire, colpito da uno schiaffo in pubblica piazza da un vile mascalzone, « lo raggiunse con la spada alla mano deciso a trafiggerlo. Ma poi se ne astenne, gli perdonò e gli lasciò la vita, ricordandosi dello schiaffo ricevuto da Gesù con tanta pazienza. Al vile uomo disse : " Ti ucciderei, ma mi ricordo di essere cristiano! "».



## 2° Momento Lectio divina

**CANTO**

**accensione di tre lampade**

**PROCLAMAZIONE DELLA TERZA LAMPADA**

**Invocazione allo Spirito Santo (canto)**

---

## LECTIO DIVINA

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA (Gv 18,12-23)

---

“Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo". Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote”

---

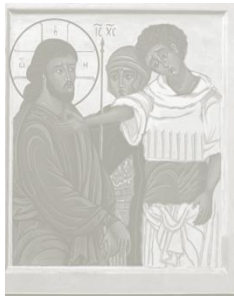
**PAUSA DI SILENZIO**

---

## BREVE COMMENTO ESEGETICO.

### Perché interrogate me?

Cfr. <http://www.gesuiti-villapizzzone.it/sito/trascrizioni/qv/3/63/63.html>



**Guida:** La violenza prende l'innocente: è il tema del racconto della Passione, che mostra cosa avviene quando la tenebra "concepisce" la luce. Gesù, catturato, cattura tutti: interrogato, interroga ciascuno di noi che l'abbiamo conosciuto, nessuno escluso. All'inizio e alla fine c'è Pietro che rappresenta noi, suoi discepoli. Lo rinneghiamo perché non conosciamo la Gloria dell'amore che si dona in povertà e umiltà. Questo è per Lui lo schiaffo più duro.

## MEDITATIO

### Il processo

- L Il **primo processo di Gesù** avviene in casa di Anna, suocero di Caifa. L'unico evangelista che ce ne parla è Giovanni. Anna fu sommo sacerdote dall'anno 6 al 15 della nostra era. Ebbe sempre grande autorità nel sinedrio ed a lui, che forse era stato il principale istigatore, Caifa mandò, per deferenza. Gesù.
- L **Anna interroga Gesù** sui suoi discepoli e sulla sua dottrina (18,19). Gesù risponde con franchezza al sommo sacerdote, dichiarando di aver adempiuto la sua missione di rivelatore non in occulto, ma al cospetto di tutto il mondo. per cui tutti conoscono la sua dottrina (18,20).
- L Nella sua risposta Gesù dichiara di essere il Rivelatore che ha manifestato la dottrina del Padre al cospetto di tutti; il suo insegnamento non è stato riservato a un gruppo segreto di iniziati. Egli è la Parola primigenia di Dio, che manifesta all'umanità quanto ha udito e visto, presso il Padre (Gv 8, 25-26 - 38). In realtà la sua dottrina deriva da Dio (7,16-17). A questa rivelazione completa e perfetta non deve aggiungere nulla (18,20).In tale situazione, conclude il Maestro, perché

interrogare lui che è imputato? appare più giusto sentire coloro che lo hanno ascoltato (18,21).

- L Di fronte ai capi Gesù **non** ha mai provato neppure **l'ombra della paura**. Anche ora, che è prigioniero, il Maestro non perde il coraggio. Ma la sua franca risposta fu giudicata insolente da una guardia, che gli diede uno schiaffo, dicendogli: "Così rispondi al sommo Sacerdote?" (18,22).
- L **Questo è l'unico gesto ingiurioso subito da Gesù durante il processo giudaico, secondo la redazione di Giovanni**. A differenza dei sinottici, il Cristo giovanneo non fu vilipeso, ma conservò tutta la sua dignità regale. Giovanni ricorda gli schiaffi (18,22; 19,3), molto probabilmente perché questo gesto indica più il rifiuto violento di una persona, che non la sua umiliazione.
- L **Il Cristo giovanneo** può essere rigettato, ma non umiliato. Gesù reagisce dinanzi allo schiaffo della guardia, chiedendogli di provare il male, che Lui avrebbe detto (18,23).
- L Con questa precisazione Gesù non vuole che si abbia neppure il sospetto che Egli abbia mancato di rispetto e di onore alla **legittima autorità** religiosa del sommo sacerdote Anna.

**(don Sabino Matera)**

### **Gesù percosso.**

**Guida:** Non era certo impotente colui che creò il mondo, ma preferì insegnarci la pazienza con cui si vince il mondo.

- L ***A queste parole, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù dicendo: Così rispondi al sommo sacerdote? Gesù gli rispose: Se ho parlato male, mostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti (Gv. 18, 22-23)?***
- L Si poteva dare una risposta più vera, più dolce, più giusta? È la risposta di colui del quale il profeta aveva predetto: ***Tendi l'arco, maestoso t'avanza, e regna; per mezzo della verità, della mansuetudine e della giustizia*** (Sal 44, 5).



- L Se **riflettiamo chi era colui che è stato schiaffeggiato**, chi di noi non vorrebbe che il servo che lo ha percosso, fosse consumato dal fuoco del cielo o inghiottito dalla terra, o fosse dato in balia del diavolo o colpito da altra simile pena, magari anche più grave? Che cosa non avrebbe potuto ordinare con la sua potenza colui per mezzo del quale fu creato il mondo, se non avesse preferito insegnarci la pazienza con la quale si vince il mondo?
- L Qualcuno qui potrebbe obiettare: **Perché il Signore non fece ciò che egli stesso ha comandato** (cfr. Mt 5, 39)? Avrebbe dovuto non rispondere così, ma presentare l'altra guancia. Ma che c'è da ridire sulla risposta, se fu così vera, dolce e giusta; tanto più che non solo egli presentò l'altra guancia per essere percosso, ma offrì tutto il suo corpo perché lo inchiodassero alla croce?
- L In questo modo egli ha voluto insegnarci ciò che più importa, che cioè bisogna attuare i suoi grandi precetti di pazienza non con ostentazioni corporali, ma con gli atteggiamenti del cuore. Può accadere infatti che anche un uomo adirato presenti materialmente l'altra guancia: quanto meglio non è, dunque, rispondere con franchezza e tono pacato, disposti a sopportare con animo tranquillo oltraggi anche più gravi!  
(Sant'Agostino Omelia 13)

**Canto**

**preghiera personale**

**Per orientare la meditazione  
e l'attualizzazione.**

Leggi un'altra volta il brano del vangelo, e trova nella Bibbia altri testi paralleli che ti aiutino a penetrare a fondo il testo in meditazione.

Con l'aiuto dello Spirito entra anche tu nella casa di Anna, partecipa all'interrogazione del Maestro. Sii testimone della reazione del servo, dell'atteggiamento e delle parole di Gesù.

–Che cosa ti colpisce maggiormente?

- Quali sentimenti suscita in te questo brano della Passione?
- Quale risposta interiore ad imitazione del Maestro

### **Pausa di riflessione personale**

## PROCLAMAZIONE COMUNITARIA SALMO 135 (136) (Vespri-lunedì IV settimana)

---

**Guida:** Cristo crocifisso e risorto è l'espressione inesausta dell'eterna misericordia del Padre. A conclusione di questo momento di preghiera comunitaria proclamiamo la Grande litania di ringraziamento (Solista e assemblea).

---

### 3° Momento Adorazione

#### **Canto-Esposizione del SS.mo**

---

#### **Preghiera di Adorazione (a cori alterni)**

**Adoro Te devotamente**, oh Dio nascosto,  
Sotto queste apparenze Ti celi veramente:  
A te tutto il mio cuore si abbandona,  
Perché, contemplandoTi, tutto vien meno.

**La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano**,  
ma solo con l'udito si crede con sicurezza:  
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,  
Nulla è più vero di questa parola di verità.  
Sulla croce era nascosta la sola divinità,  
Ma qui è celata anche l'umanità:  
Eppure credendo e confessando entrambe,  
Chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.  
Le piaghe, come Tommaso, non vedo,  
Tuttavia confesso Te mio Dio.

**Fammi credere sempre più in Te**,  
Che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.  
Oh memoriale della morte del Signore,  
Pane vivo, che dai vita all'uomo,

Concedi al mio spirito di vivere di Te,  
E di gustarTi in questo modo sempre dolcemente.

**Oh pio Pellicano, Signore Gesù,**  
Purifica me, immondo, col Tuo sangue,  
Del quale una sola goccia può salvare  
Il mondo intero da ogni peccato.

**Oh Gesù, che velato ora ammiro,**  
Prego che avvenga ciò che tanto bramo,  
Che, contemplandoTi col volto rivelato,  
A tal visione io sia beato della Tua gloria.  
Amen.

### *Tempo di riparazione*

**Guida:** Il nostro momento di adorazione ci pone davanti a Gesù sacramentato per compiere un atto di adesione alla nostra Fede e così compiere un atto di lode a Dio e di adesione alla rivelazione per riparare i dolori recati al cuore di Cristo ogni qualvolta i credenti e anche noi aderiamo con il pensiero, le parole o le azioni alle diverse espressioni di Eresie attuali.

#### **1. INVITO ALLA PREGHIERA**

**Rit. Abbi pietà e vieni!**

Santo Spirito, spazio interiore, personale e infinito.

Santo Spirito, trasparenza di Dio nell'anima.

Santo Spirito, movimento che parte da Cristo e porta a Cristo.

Santo Spirito, ambito di risonanza di Cristo.

Santo Spirito, fonte della bellezza della santità.

Santo Spirito, espositore della verità trinitaria.

Santo Spirito, generosità perfetta dell'amore divino.

Santo Spirito, potenza insita nella parola di Dio.

Santo Spirito, portatore della parola di Dio dentro il cuore dell'uomo.

Santo Spirito, battito di fede del cuore della Chiesa.



Santo Spirito, costruttore del Corpo di Cristo ecclesiale e cosmico.

Santo Spirito, soggetto di ogni atto di fede.

**Momento di silenzio**

## **2. “Gli uomini non celebrano i dolori del mio cuore”**

**Guida:** Con atteggiamento orante ricordiamo ora alcune eresie che sono inconsapevolmente credute da quanti oggi si professano cristiani.

**breve pausa di silenzio**

**L MODERNISMO** .-L’Enciclica di Pio X (1907) (*Pascendi dominici gregis*) contro il modernismo cattolico, definito «sintesi di tutte le eresie». Documento tra i più importanti della polemica modernista, intende dare un quadro sistematico delle dottrine condannate: indica nel relativismo, nel soggettivismo e nell’agnosticismo i presupposti filosofici del modernismo, che sarebbe caduto nella negazione del dogma, della gerarchia e dell’autorità ecclesiastica. Denuncia quindi il relativismo dogmatico del modernismo individuandone la causa non solo nei suoi presupposti filosofici, ma anche nel metodo esclusivamente filologico-storico applicato ai testi della rivelazione e alla storia delle definizioni conciliari, un metodo che porta a perdere di vista il valore oggettivo immutabile del dogma. Inoltre l’enciclica denuncia, nella concezione della Chiesa come società spirituale dei credenti, la negazione della gerarchia visibile, e nella teoria della separazione tra Chiesa e Stato un ritorno alle tesi liberali già condannate. E si conclude con la prescrizione dei rimedi per combattere la nuova eresia: l’insegnamento della filosofia e teologia scolastica e l’attenta selezione dei docenti.

**pausa di silenzio**

**Tutte:** Ti preghiamo perché vengano estirpate le eresie e perché tutti gli eretici aprano gli occhi alla luce delle fede. **Padre nostro**

## breve pausa di silenzio

**L PELAGIANISMO:** Secondo Pelagio, gli uomini non erano predestinati, ma potevano, invece, solamente con la propria volontà (*liberum arbitrium*) e per mezzo di preghiere ed opere buone, evitare il peccato e giungere alla salvezza eterna: non era necessario quindi l'intervento della Grazia divina. Il pelagianismo inoltre negava la trasmissione del peccato originale, che aveva danneggiato solo Adamo e non tutto il genere umano. Poiché non sussisteva il peccato originale, il battesimo era visto da Pelagio solamente come un momento di accogliamento nella Chiesa: quindi, se il bambino moriva senza battesimo, era ugualmente accolto in paradiso.

## pausa di silenzio

**Tutte:** Ti preghiamo perché vengano estirpate le eresie e perché tutti gli eretici aprano gli occhi alla luce delle fede. **Padre nostro**

## breve di silenzio

**L Nicolaiti:** "Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaiti, che anch'io detesto." (Apocalisse 2,6). Non ammettono la divinità di Cristo. Praticano una Fede solo interiore, senza pratiche esterne. Si dedicano quindi all'idolatria e al libertinismo. Nel medioevo furono detti Nicolaiti gli oppositori del celibato ecclesiastico.

## pausa di silenzio

**Tutte:** Ti preghiamo perché vengano estirpate le eresie e perché tutti gli eretici aprano gli occhi alla luce delle fede. **Padre nostro**

## breve pausa di silenzio

**L ARIANESIMO:** Il fulcro dell'arianesimo era la negazione della consustanzialità (stessa sostanza) del Figlio con Dio Padre. Secondo Ario, il Padre era eterno, la sorgente, in altre parole, non originata di tutta la realtà, mentre il Figlio, sebbene fosse il primo nato fra tutte le creature e il creatore del mondo, era dissimile ed inferiore al Padre in natura e dignità, perché

generato e creato dal Padre stesso, prima di tutti i tempi. "Ci fu un tempo in cui il Figlio non c'era", come recitava una frase molto citata di Ario.

**pausa di silenzio**

**Tutte:** Ti preghiamo perché vengano estirpate le eresie e perché tutti gli eretici aprano gli occhi alla luce delle fede. **Padre nostro**

**breve pausa di silenzio**

L **NESTORIANESIMO:** Nestorio ricusò il titolo di *Theotòkos* (in greco, Madre di Dio, il primo dogma mariano). Egli era, infatti, convinto che esistessero due persone separate nel Cristo incarnato, l'uno Divino e l'altro umano, cioè le due nature erano solo congiunte, mentre negò che ci fosse un'unione ipostatica fra le due nature.

**pausa di silenzio**

**Tutte:** Ti preghiamo perché vengano estirpate le eresie e perché tutti gli eretici aprano gli occhi alla luce delle fede. **Padre nostro**

### *Tempo per la preghiera personale*

- a) Nel silenzio prego e interiorizzo gli articoli 27 e 28 delle nostre **Costituzioni**.
- b) Nel silenzio rifletto sulle eresie appena presentate, prego e pronuncio il mio personale **atto di fede**:

**M**io Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio, in tre Persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede

## *Tempo per la preghiera di intercessione*

**Guida:** Signore Gesù, il dono della fede deve essere in noi sostenuto dalla perseveranza in un cammino di fedeltà nell'amore, di gioia nella speranza, di impegno nella preghiera. Sostienici Tu, noi ti preghiamo: **ASCOLTACI, SIGNORE**

- L Per la Chiesa: perché sappia offrire e testimoniare itinerari di fede matura, e sia così nel mondo segno di vita nuova. Noi ti preghiamo.
- L Per le giovani coppie: perché imparino a costruire la loro comunione familiare sui doni della fede, del perdono reciproco e della preghiera insieme. Noi ti preghiamo.
- L Per i giovani: perché scoprendo la gratuità della fede trovino senso per la loro esistenza e capacità di rischiare per una proposta evangelica più radicale. Noi ti preghiamo.
- L Per tutti noi: perché la nostra fede sia più pura e profonda grazie ai doni del Tuo Spirito e della comunità ecclesiale. Noi ti preghiamo.

Preghiere spontanee.



**Guida:** A conclusione di questo momento di preghiera in riparazione contro le eresie preghiamo la Terza Lampada.

**Canto**

